

Centro diocesano di Spiritualità

PERCORSO DI SPIRITUALITÀ

Dall'io al noi
nella comunità



Incontro con

DANIELE GIANOTTI

vescovo di Crema

GIOVEDÌ 4 APRILE 2024
- ORE 20.45 -

Presso il Centro di Spiritualità

via Medaglie d'Oro, 8 - Crema

☎ 0373 257128

centrospiritalitacrema.wordpress.com

Il vescovo di Crema presenta il terzo tema del percorso di spiritualità, dedicato al passaggio, non sempre facile, ma sicuramente fecondo, dall'io al noi nella comunità cristiana, in senso ampio. "L'incontro con gli altri è ciò che dà il senso al nostro vivere, ma può anche, inizialmente, allarmare... è un obbligo, ma al tempo stesso un dono. Obbligo e dono, in latino si traducono con la stessa parola, munus, da cui la parola comunità.

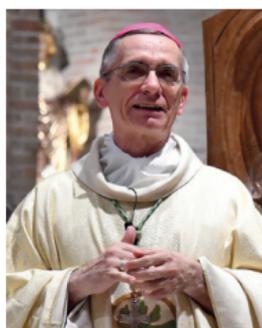
La comunità è quindi, al tempo, stesso fatica e gioia, debito e credito, obbligo e gratuità.

Comunità significa anche partecipazione, coinvolgimento di tutti nelle scelte individuali e sociali. Oggi non è più la stessa dei nostri padri: è intrinsecamente plurale, e richiede scelte personali e ancor più consapevoli da parte di tutti i suoi partecipanti.

La Chiesa è una delle espressioni più consistenti di comunità che ha attraversato nei secoli la storia dell'umanità.

Si legge in *Gaudium et Spes* del Concilio Vaticano II: «E' dovere permanente della Chiesa di scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo, così che, in modo adatto a ciascuna generazione, possa rispondere ai perenni interrogativi degli uomini sul senso della vita presente e futura e sulle loro relazioni reciproche. Bisogna infatti conoscere e comprendere il mondo in cui viviamo, le sue attese, le sue aspirazioni e il suo carattere spesso drammatico» (GS 4).»

(tratto da un intervento di Mons. Daniele Gianotti)



Daniele Gianotti vescovo di Crema, originario di Calerno (Re), ha conseguito la licenza in Teologia presso la Pontificia Università Gregoriana e il diploma in Scienze Patristiche presso l'Istituto "Augustinianum" di Roma. Dal 1985 è stato docente presso lo Studio

Teologico Interdiocesano di Reggio Emilia, e dal 2004 presso la Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna di Bologna, dove ha conseguito anche il dottorato in Teologia.

Dal 1996 al 2005 è stato responsabile per il "Progetto Amahoro" in Ruanda; negli stessi anni ha collaborato con l'organismo "Reggio Terzo Mondo". Oltre ad altri incarichi, presiede anche le attività delle Caritas lombarde.